

le due liste rotolano verso il 12 giugno

I mesi della pandemia hanno gonfiato i depositi bancari dei bergamaschi

L'indagine. Dal report di Intesa Sanpaolo emerge una maggiore propensione al risparmio. A ottobre 2021 sui conti correnti delle famiglie in provincia parcheggiati 25 miliardi di euro

Lento ma inesorabile cresce ogni mese il tesoretto delle famiglie bergamasche parcheggiato sui conti correnti. Dopo l'impennata del 2020 - tra ottobre 2019 e ottobre 2020 l'aumento dei depositi è stato di circa il 9% - nei 12 mesi seguenti è aumentato di 1,5 miliardi di euro, con un tasso di crescita del 6,52%, superiore di poco alla media lombarda (più 6,44%). Una tendenza tutta italiana, se consideriamo che l'anno scorso la liquidità sui conti correnti è aumentata di 110 miliardi. Certo la pandemia ha portato ad un'accelerazione del fenomeno, dato che l'incertezza sul futuro è sempre più dominante in molte decisioni di spesa e investimento.

In assoluto la provincia più ricca della Lombardia - Milano - ha incrementato stabilmente i depositi delle famiglie passando dai 93,665 milioni di gennaio 2021 ai 98,427 milioni di ottobre, con picchi vicini al 1% a marzo e ottobre. In Bergamasca, nello stesso periodo, i depositi bancari sono aumentati da 24.544 a 25.398 milioni, con una crescita più altalenante: si è registrato un incremento di quasi due punti percentuali a febbraio, ma ci sono state lievi flessioni a marzo e settembre. Anche Brescia, che si conferma la seconda provincia lombarda più ricca, di poco superiore a Bergamo, ha registrato segni negativi a giugno e settembre. A gennaio i depositi bancari ammontavano a 28,956 milioni e hanno raggiunto quota 29,856 milioni a ottobre.

Una recente indagine a campione di Intesa Sanpaolo e Centro Einaudi mette in evidenza due fenomeni contrapposti: l'aumento delle quote di risparmio contestualmente a riduzioni di reddito subite da molte famiglie con la crisi pandemica. Secondo il campione rilevato, l'anno scorso i risparmiatori sono diminuiti da 55% a 48,6% per effetto delle ridotte disponibilità economiche, ma è altresì aumentato di quasi sette punti percentuali il numero di chi ha intrapreso il risparmio in modo involontario, essenzialmente per non essere riuscito a consumare nell'anno della pandemia per le restrizioni in atto. I dati raccolti dalla Banca d'Italia evidenziano che famiglie e imprese hanno incrementato le quote di risparmio non investito. In Lombardia i depositi riferiti a tutta la clientela sono cresciuti costantemente anche nel 2021, dai 443 miliardi di gennaio ai 466 miliardi di ottobre, con un picco di aumento di quasi il 3% nell'ultimo mese disponibile. A Bergamo i depositi totali sono passati da 36,484 milioni a inizio 2021 a 37,637 milioni a ottobre, mese in cui si è registrato il maggior incremento (più 2,71%).

Una recente indagine elaborata dall'Osservatorio Hybrid Lifestyle di Nomisma con Crif sul rapporto tra italiani e banche evidenzia come la pandemia abbia spinto i correntisti ad una maggiore digitalizzazione, attraverso il mobile banking. Oltre il 68% dei clienti, in maggioranza uomini (70%) compresi nelle fasce più giovani (74% tra i 18 e i 29 anni), si rapporta con il proprio istituto di credito attraverso l'uso del cellulare. Dai risultati di questo studio emerge che le principali motivazioni che spingono i correntisti a preferire l'home banking sono la gestione del conto corrente semplice e intuitiva, una visione complessiva e immediata del proprio patrimonio e un insieme di servizi che semplificano la gestione dell'economia familiare.

Dopo il lungo periodo di «congelamento» del denaro sui conti correnti, dall'indagine di Intesa Sanpaolo e Centro Einaudi emerge che il 36% del campione è costituito da risparmiatori più dinamici (giovani, laureati e appartenenti al ceto medio-alto e alto) che sono ormai pronti a riprendere i consumi e gli investimenti.

Cristina Signorelli

L'ECO DI BERGAMO

Per 600mila bergamaschi il bonus contro il caro vita

Contributo una tantum da 200 euro entro l'estate, in arrivo 120 milioni

Lotta all'inflazione, bonus per 600mila «Maservono anche interventi strutturali»

Il decreto aiuti. Il contributo una tantum da 200 euro porterà in Bergamasca entro l'estate circa 120 milioni di euro. Le associazioni dei consumatori pongono però l'accento sulla necessità di scelte destinate a durare nel tempo

Il decreto aiuti. Il contributo una tantum da 200 euro porterà in Bergamasca entro l'estate circa 120 milioni di euro. Le associazioni dei consumatori pongono però l'accento sulla necessità di scelte destinate a durare nel tempo. Il contributo una tantum da 200 euro porterà in Bergamasca entro l'estate circa 120 milioni di euro. Le associazioni dei consumatori pongono però l'accento sulla necessità di scelte destinate a durare nel tempo.



E dopo nove mesi rallenta ad aprile è scesa al 6,2%

Le variazioni annuali dei depositi bancari lombardi per il triennio 2019-21 mostrano un importante picco di crescita nel 2020 di quasi 10 punti percentuali. Tra le tre maggiori province lombarde Brescia ha registrato un +14,16% (depositi pari a 43 miliardi), Bergamo +12,49% (36 miliardi) e più moderati gli incrementi

IL DOLORE DEL PAPA



cucina nostrana in attesa del 12 giugno

Il centrodestra curnese (o quello che si richiama ad esso: forzisti leghisti fascisti chissà chi) non ha ancora presentato il candidato sindaco e nemmeno uno dei tanti candidati (12) necessari. Azzardo un'ipotesi. Secondo me il candidato sindaco Locatelli non è dato vincente né da molti di quelli della sua stessa lista e nemmeno da parte dei partiti (più o meno di riferimento) a livello provinciale. Ma mano che lo conoscono anche i suoi futuri colleghi si rendono conto che non ha la stoffa per tenere insieme una lista e nemmeno per governare. Si trova nella situazione di non totale fiducia da parte dei suoi candidati ma questi si rendono anche conto che è l'unico che ha il minimo di esperienza per creare una lista. Del resto ha alle spalle due insuccessi e il buonsenso dovrebbe consigliargli che lista che perde meglio cambiare almeno il capoluogo. Poi si sa che a livello locale c'è un gran pezzo di elettorato leghista che manco morti lo voterebbero e quindi sarebbe il caso di farsi da parte e curare assieme al suo socio Conti

pagate in nero? Sono voci che si sentono da parte di certe mamme nei bar. Può smentire?.

Ci mancava proprio uno come lui. Uno che legge la sua allocuzione al popolo bove: votatemi. E' comparso stasera nel tinello di casa col papiro-allocazione in mano. E' un altro di quelli che non c'è assemblea (di Vivere Curno) che non perde l'occasione di mollare una generosa leccata di culo alla maggioranza. Speriamo che poi si disinfecti il cavo orale. Va bene che ha fatto l'esperia e non il classico però fare sempre la figura del prezzemolo che va in tutte le salse, forse... Così abbiamo saputo che è nientemeno che il presidente di "trasporto amico". Capitanio è un altro come Ravasio che sopravvivono coi fondi del comune. Non personalmente ma l'organizzazione che reggono. Anche lui è uno di quelli che non ha capito che in queste condizioni sarebbe meglio stesce a casa o solo a capo dell'associazione. Invece passa da percettore di fondi pubblici e distri-

dati contraddittori tra comune e Istat



Struttura per età della popolazione (valori %) COMUNE DI CURNO (BG) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

DISTRIBUZIONE PER FASCE DI ETÀ

ANNO	% (*)	% (*)	% (*)
2005	14,3%	69,2%	16,5%
2010	15,1%	65,9%	19,0%
2015	14,9%	63,7%	21,4%
2021	12,1%	63,7%	24,2%

(*) Su totale popolazione

(vicesindaco della giunta Gamba e semipiterno sostenitore del grande commerciale) la lottizzazione che i rispettivi padri hanno lasciato loro in eredità. In certi casi meglio non metter mai più naso in comune.

butore degli stessi. Manco l'abc della trasparenza e della democrazia conoscono questi due.

Vivere Curno aveva iniziato a presentare i suoi candidati (oltre al delirio della sindaco: suo figlio) con la mitica assessora Rota. Seguita subito dopo col "curato laico" dell'oratorio di Curno: Fabio Ravasio. Ravasio è uno di quelli che non hanno la faccia tosta: lui ce la mette. E fa bene visto che l'oratorio di Curno se non ci fossero i finanziamenti del Comune per le varie attività che s'inventa, dovrebbe chiudere i battenti. Il Comune per la parrocchia è una generosa mammella: peccato che nessuna delle sue attività per le quali riceve lauti finanziamenti da parte del comune siano CERTIFICATE. Insomma: non si capisce se servono distribuire un po' di mance ai volontari che li fanno oppure servono ai ragazzi che frequentano oppure appartengono a quel "maxi babysitteraggio" che è il piano del diritto allo studio partorito dalle acute menti della maggioranza e votato in blocco anche dalla minoranza. La torta più grande meglio spartirsela in due? Le persone trasparenti che ricevono finanziamenti dal comune (non personali ma dell'organizzazione che manovrano) non dovrebbero mai fare il salto passando da ricchi percettori di finanziamenti pubblici al ruolo di chi li dispone nel futuro. Ma forse queste sottigliezze fanno finta di non capire. Scusi Ravasio: ma è vero che i volontari che fanno le attività co-finanziate dal comune li

Per fare dignitosamente il consigliere comunale bisognerebbe avere alle spalle almeno una decina di anni di studio accurato delle delibere-determinazioni del proprio comune. Bisognerebbe conoscere la legge sugli appalti per come l'hanno esaminata quelli che ne conoscono il dritto e il rovescio. Se non altro per essere in grado di capire se i dirigenti li applicano con formale e ineccepibile fedeltà o nel rispetto dei suoi principi. L'Italia dal 2007 in avanti sé data una legge sugli appalti che è il lievito madre di una nuova tangentopoli. Il bello è che via via l'hanno peggiorata invocando semplificazione sviluppo trasparenza. Ormai gli appalti o l'assegnazione degli incarichi è un affare privato tra pochi fortunati e il funzionario. Il quale ovviamente - non si dica mai! - non è imboccato dalla politica. Anzi, è fare gare d'appalto con regole ferree e aperte a tutti che garantiscono la qualità vengono usati protocolli il più colabrodo possibile. Ragione per cui l'imprenditore più ammanigliato o peggiore oppure il professionista disoccupato saranno quelli che vincono. Esemplare la storia dei CVI. Non contenti di questo ecco che mettono in lista direttamente quelli che finora hanno ricevuto i fondi dal comune: di sicuro loro hanno già l'esperienza di sapere come si fa.

Le due tabelle che vedete qui sopra «dovrebbero» essere veritiere entrambe essendo una redatta dall'Istat e l'altra dal Comune di Curno. Come vedete i dati sono platealmente differenti. Chi dice il vero?

Un futuro ancora troppo incerto e i rincari dei beni di consumo ed energetici. La curva dei depositi bancari del secondo semestre 2021 segna plasticamente come cittadini e imprese siano alle prese con queste spinte contrapposte: da una parte la tentazione di continuare ad accumulare risparmio sui conti correnti dall'altra la necessità di far fronte agli aumenti inflazionistici dei prodotti. I dati forniti da Bankitalia sulla raccolta bancaria indicano per le province lombarde che, dopo un primo periodo dell'anno sempre contrassegnato dal segno più, seppur spesso con incrementi quasi pari a zero, da agosto 2021 l'andamento è divenuto più altalenante. Tra le tre maggiori province lombarde, Bergamo ha segnato il più marcato «stop and go». Si è osservata una diminuzione dei depositi bancari a settembre, novembre e poi la più pesante (-3,12%) a gennaio 2022 (il totale depositi è calato a 37 miliardi di euro), in parte controbilanciata da una crescita importante realizzata a dicembre (+4,3%). Anche Brescia segna decrementi nei mesi di novembre e gennaio

una perdita di quasi due punti percentuali tra giugno e agosto. Il 2021 partito come l'anno della ripresa economica ha presentato negli ultimi mesi criticità con le quali si devono confrontare non solo le imprese ma anche i consumatori. La campagna vaccinale è stata un successo, indispensabile per superare la pandemia, il Recovery Fund, trasferimento nel Pnrr, stimola riforme che si aspettavano da anni e garantisce coperture finanziarie ai nuovi progetti, ma la difficoltà di approvvigionamento di materie prime e i forti rincari dei prezzi, in particolare delle fonti energetiche, rischiano di mettere di nuovo in ginocchio la nostra economia. E i cittadini, di conseguenza, si rifugiano nei depositi bancari, che seppur non danno interessi almeno «sono al sicuro». Le variazioni annuali dei depositi bancari lombardi per il triennio 2019-21 mostrano un importante picco di crescita nel 2020 di quasi 10 punti percentuali. Tra le tre maggiori province lombarde Brescia ha registrato un +14,16% (depositi pari a 43 miliardi), Bergamo +12,49% (36 miliardi) e più moderati gli incrementi

specializzata, e non, che parlano dei rischi dei depositi bancari in tempo di guerra. Il ruolo dell'inflazione Anche la ripresa dell'inflazione e il rincaro delle bollette minano la tendenza dei risparmiatori a lasciare il denaro parcheggiato in banca. La BCE nel bollettino economico che pubblica periodicamente evidenzia: «Le famiglie attingono dai loro risparmi per attutire l'impatto che i prezzi più elevati dell'energia hanno sui consumi». Tra i risparmiatori

Con un filmato lungo quasi un'ora dal titolo romantico "un sogno che diventa realtà" la sindaco Gamba celebra l'inaugurazione della pista ciclabile lungo il fiume Brembo e la passerella sul Quisa. Qualcosa che fa ricordare un mix tra la settimana INCOM e i filmini in superotto del ragioniere Fantozzi. Non a Rimini ma sul Brembo. Ne diamo il collegamento: <https://www.youtube.com/watch?v=NWSwCzZl8yw> Una spesa palzesca per un'opera del tutto fuori misura che offende il buonsenso e l'ambiente. Portata a termine in oltre

serella) e l'insieme è di uno squallore atroce: manca una vedovella. Manca qualche seduta. La stazionata sta in piedi per miracolo. C'è persino una recinzione di metallo plastificato. Non c'è un albero uno. Non c'è un cestino per gettarvi la pattumiera. La Gamba era tutta gasata per la conclusione di quest'opera ma oltre a dimenticare la spesa spaventosa dimentica che è stato possibile realizzarla perché quando venne approvato il PRIMO PRG comunale qualcuno propose di inserire una

comunale, circa 5.000 metri quadri in prossimità del Policlinico con la possibilità di edificarvi 15mila mc di residenziale e in aggiunta a circa 400.000 euro che il Comune dovrà sborsare, anche a rate, per la differenza fra il valore d'esperto dell'area dell'Isolotto ed il minore valore commerciale dell'area comunale, visto l'enorme divario delle superfici oggetto della permuta. Senza contare che il pubblico ha guadagnato anche dalla cessione dei diritti per costruire la centralina idroelettrica. La storia di questa parte di Isolotto diven-



(depositi per 45 miliardi di euro) ma di minore entità (circa il 2%) con aumenti a ottobre e novembre di pari peso. Si tratta di un andamento perfettamente in linea con quanto registrato in media dalle province lombarde, seppur con scostamenti inferiori. Un 2021 a due velocità Milano mantiene per tutto l'anno 2021 un segno positivo nella raccolta del risparmio depositato (a gennaio 2022 il totale era pari a 248 miliardi) eccetto che nei mesi estivi con

milanesi +7,51% che hanno invece raggiunto quasi il 9% nel 2021 (251 miliardi a fine anno), superiori alla media lombarda (+7,81%) e nettamente superiori all'incremento dei depositi bergamaschi (+4,89%). Il risparmio custodito sui conti correnti in questi anni è stato considerato quasi. Finora almeno, poiché la guerra Russia-Ucraina riporta in vita spettri che si pensavano superati per sempre, provano ne sia il fiorire di articoli sulla stampa

lombardi, Lodi ha anticipato questa tendenza: tra gennaio 2021/22 la raccolta è crollata dell'8% (depositi per 6 miliardi di euro). Lo slancio dei risparmiatori incomincia a venir meno. Cristina Signorelli /Eco di Bergamo

cinque anni di inutili e costosi traffici cartacei combinati da persone che miravano soprattutto a inventarsi ogni sorta di trappola per guadagnarsi un incarico e quindi emettere una parcella. Occhio croce la carta è costata più della pista. Un'opera che durerà neanche fino alla prossima primavera dal momento che è una sorta di autostrada per ciclisti elettrici sovrappeso. Vedi filmato con quelli di FIAB. Nonostante la vagonata di soldi che hanno speso l'opera è a rischio idraulico (negli ultimi vent'anni il torrente e il fiume hanno sommerso almeno una decina di volte il livello più alto della pas-

norma di protezione dell'area che -nonostante i magheggi della dc prima e della lista Serra&Gamba poi- verde era e verde è rimasta. Non è diventata quel casino che è il Parco Callioni e l'ex area del frantoio Benzoni subito a valle di Curno. L'Isolotto apparteneva a tre proprietari. Due sono rimasti tal quale senza cedere un metro quadro al Comune ma facendosi pagare un lauto compenso per cedere i diritti di passaggio ai costruttori della centralina. Il terzo con la cessione di circa 90.000 metri quadri inseriti nell'Isolotto, ha ottenuto dal Comune di Ponte San Pietro un terreno edificabile di proprietà

tato pubblico ha qualche collegamento anche col paese bello da vivere in quanto prima apparteneva a un dottore delle vene varicose che operava al Policlinico come la cascinetta in cima a via Marigolda a ridosso della SP470 (sui cui parte di terreni verrà costruita la rotonda di via Lecco) salvo poi passare post mortem ai nipoti. Sempre della medesima stirpe erano le aree attorno a S. Olorio e la lottizzazione sorta in via Tasso.

